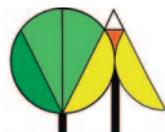




ARTE LOMBARDIA APS



Consorzio
Forestale Terra
Tra i due Laghi

LombardiaTV



Valvestino 4.0

Tra tradizione e innovazione



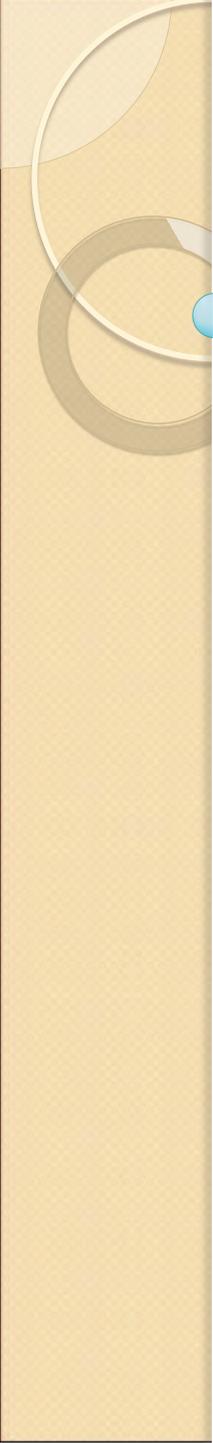
UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



Regione
Lombardia

 **fesr**

POR FESR 2014-2020 / INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ



VALVESTINO 4.0

TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

1) Idea guida

Nella definizione di una **matrice paesaggistica al progetto**, ci siamo concentrati sulla storia della cultura del lavoro, che ha reso peculiare il nostro territorio e ne ha connotato lo sviluppo nei secoli precedenti. In particolare, i lavori che si sono susseguiti sul nostro territorio sono molteplici e sono spesso una derivazione della storia del periodo nel quale sono nati.

Da qui l'idea di proporre iniziative di **riscoperta** di questi antichi mestieri, andando in molti casi a contattare persone del luogo che li hanno svolti o che li hanno visti svolgere ancora secondo la tradizione, e puntando su iniziative didattiche, produzione di **contenuti** da inserire nella App della Val Vestino già esistente e proponendo **pacchetti turistici** in grado di valorizzare tutto questo importante patrimonio immateriale che ha creato sinergie con il territorio. Il tutto con una forte attenzione alla sostenibilità delle proposte, al fine di preservare la tipicità del territorio e garantire una sua conservazione nel tempo a vantaggio di nuove generazioni.

L'idea guida è partita da un importante **confronto con il Prof. Salsa**, esperto conoscitore del territorio e delle tradizioni locali, e dal lavoro avviato dal Consorzio (partner di progetto) per la **valorizzazione dell'Ecomuseo territoriale** e il rilancio turistico/sostenibile dell'area, con l'idea di proporre pacchetti rivolti anche alle scuole con una forte connotazione didattica ed educativa e sviluppare un turismo attento alla mobilità dolce. La App Val Vestino già realizzata, contiene proposte legate anche al cicloturismo, e tramite il progetto si vuole sviluppare ulteriormente questo ambito.

2) Il patrimonio culturale immateriale

La Val Vestino è **unica** nelle sue caratteristiche morfologiche, ambientali, storiche ed antropologiche ed è caratterizzata da un **patrimonio culturale immateriale costituito da diverse culture che ne hanno modellato il paesaggio nei secoli** (da «Italia Intatta» di Tozzi). Tali espressioni che devono essere custodite e tramandate, oltre che rese vive e partecipate.



3) I Temi base

AGRICOLTURA

Il disegno agricolo del paesaggio è strutturato in balze e terrazze, alternate ad aree in piano, testimonianza di coltivazioni avvicendate, quali frumento e granturco, ma anche storiche quali la SEGALE che veniva utilizzata sia per uso alimentare sia per le coperture dei tipici TETTI dei fienili, poiché aveva steli lunghi, robusti ed impermeabili all'acqua. Magasa presenta ancora i tipici fienili e malghe con tetti in paglia.

*Agricoltura che modella il **paesaggio** e lo **stile di vita** degli abitanti.*

ACQUA

Il territorio ha sfruttato questa risorsa nei secoli per il funzionamento di MULINI ad acqua (l'Ecomuseo della Valvestino gestisce il Mulino di Turano oggetto di percorsi didattici) e SEGHERIE (l'Ecomuseo gestisce la Segheria Veneziana ad acqua costruita nel 1920 da Feltrinelli per il taglio generalizzato dei boschi della Val Vestino). Inoltre l'acqua è stata governata sapientemente con creazione di pozze di abbeverata sui pascoli, la creazione di zone umide lungo i percorsi di transito del bestiame. Nel 1913 l'Amministrazione Austro-ungarica ha dotato ogni paese di fontane e vasche di abbeveraggio.

*Acqua che favorisce lo **sviluppo di mestieri e strutture** che modellano il paesaggio.*

ALLEVAMENTO

Il territorio è caratterizzato dall'alpicoltura (prati e pascoli) ove il bestiame trae ancora oggi la sua fonte di alimentazione, utile soprattutto per la filiera lattiero-casearia caratterizzata dalla produzione del formaggio TOMBEA). A Magasa e Valvestino vi è un'attiva presenza di malghe, una delle quali è Museo Etnografico gestito dall'Ecomuseo.

*Allevamento che modella il paesaggio e fornisce latte per i **prodotti tipici** del luogo.*

PRODUZIONE ORTICOLA

Per l'economia di sussistenza della Val Vestino era fondamentale la presenza di orti, spesso terrazzati ed ubicati all'ingresso dei paesi. Il prodotto tipico e sempre mantenuto fino ad oggi dalla popolazione è il «Fagiolo della Valvestino» originario del Guatemala ed importato a scopo ornamentale nel XVII° secolo. Si è acclimatato e produce fagioli sempre conservati dalla popolazione. L'Ecomuseo sta salvando la produzione grazie alla popolazione ed ora il fagiolo è di studi legati alla nutrigenomica.

*Produzione orticola che modella il paesaggio (orti) e crea **prodotti tipici** del luogo.*

I Temi base

INFLUENZA AUSTRO-UNGARICA

La storia della Val Vestino è legata al Trentino: dalla dipendenza dal Vescovo di Trento all'Impero Austro-Ungarico, che, fino alla Grande Guerra, ha investito su questo territorio per migliorarne le condizioni economiche: **acquadotti** in ogni paese (fontane e vasche di abbeveraggio) e **caseifici turnari** per il conferimento del latte delle stalle piccole e grandi, al fine di garantire a tutti una produzione sufficiente per il sostentamento economico, valorizzando nel contempo le produzioni tipiche (formaggio TOMBEA). Anche il bosco è stato oggetto di attenta pianificazione e governo. Sul territorio vige ancora il Catasto Teresiano Trentino: si tratta di un retaggio storico molto importante, ancora vivo e forte.

*Influenza che favorisce lo **sviluppo dell'allevamento e il sostentamento socio-economico dell'area**. La storia che si vive ancora nel presente.*

BOSCO

I boschi sono stati valorizzati dall'Impero Austro-Ungarico che ha incentivato e diversificato le diverse tipologie: i PINI silvestri di ARMO (meta di percorso patrimoniale dell'Ecomuseo) finalizzati a produrre pece e trementina da utilizzare per l'impermeabilizzazione delle navi (fin dai tempi della Repubblica di Venezia); Faggete per legname da ardere, oggi ancora presenti con taluni esemplari secolari risparmiati dal taglio indiscriminato di alberi avvenuto dopo la prima Guerra Mondiale operato da Feltrinelli che ha costruito SEGHERIA VENEZIANA ad acqua (Museo gestito dall'Ecomuseo). Oggi i boschi sono gestiti dal Consorzio Forestale che si avvale di operai del luogo, ancora portatori di antiche conoscenze forestali *Bosco finalizzato ai **mestieri** e che modella il paesaggio: produzione TREMENTINA, Segheria, legna da ardere e carbone (carbonaie)*

CALCHERA

Costruita per produrre calce viva da utilizzare come legante per la costruzione di abitazioni, in un'economia di sussistenza e autosufficienza. L'Ecomuseo ha recuperato la struttura della Calchera nella Zona Umida).

*Calchera che modella il **paesaggio** e lo **stile di vita** degli abitanti.*

4) Mettere a sistema il patrimonio immateriale

Partendo dalla matrice paesaggistica legata alla storia del lavoro, si punta ad una messa a sistema di tutto il patrimonio culturale immateriale (e materiale connesso).

Il progetto intende creare **sinergie** tra le diverse eccellenze presenti, avendo cura di seguire l'idea guida di partenza e andando di conseguenza a creare degli strumenti in grado di valorizzare tutte le peculiarità precedentemente descritte.

Il patrimonio immateriale sarà sistematizzato sia all'interno di strumenti già esistenti (ad esempio l'App della Val Vestino che sarà arricchita di proposte culturali, didattiche e patrimoniali in grado di esaltare il territorio) e all'interno di nuovi strumenti, nello specifico i pacchetti turistici che vogliamo realizzare nell'ambito del progetto, andando ad offrire delle esperienze specifiche a turisti e scolaresche.

Per mettere a sistema il patrimonio ci avvarremo di professionalità specifiche che conoscono il territorio per impostare uno schema sul quale operare nella realizzazione dei contenuti e delle persone che vivono il territorio e che possono riportare alla luce conoscenze ed episodi legati ai temi di interesse.

Una sistematizzazione in chiave «lavoro» permetterà anche di creare i necessari collegamenti tra i beni materiali (che sono la rappresentazione di quelli immateriali), così che vi sia un collegamento sinergico tra tutte le valenze culturali presenti sull'area.

5) Obiettivi di progetto

Il progetto si pone i seguenti obiettivi strategici:

- **Valorizzare il patrimonio IMMATERIALE** che connota e identifica la Val Vestino, raccontando la sua storia che si estrinseca nel lavoro della popolazione
- **Potenziare l'operato dell'Ecomuseo** incentivando la partecipazione attiva della popolazione
- **Promuovere** l'offerta culturale della Val Vestino puntando sulla nascita di esperienze ed iniziative legate alle espressioni immateriali (turismo sostenibile)
- **Riportare in vita e a conoscenza** di tutti le importanti espressioni immateriali del territorio
- **Favorire una promozione integrata** del territorio, puntando anche sulle tecnologie digitali (veicolazione contenuti su web e su App esistente)
- **Puntare su principi di sostenibilità** delle iniziative nel tempo e sviluppo di un turismo legato alla **mobilità dolce** e al rispetto del territorio

Creazione di **PERCORSI PATRIMONIALI** attraverso il coinvolgimento dei soggetti che vivono il territorio, portatori di conoscenze e tradizioni legate ai temi precedentemente illustrati

6) Metodologia alla base del progetto

La metodologia del progetto si fonda sulla **valorizzazione e messa a sistema** di espressioni immateriali:

- **analisi puntuale del territorio**, mediante incarichi a professionalità che siano in grado di analizzarlo per le sue caratteristiche intrinseche e che possano portare esperienze di altri territori a vantaggio dell'impostazione dei percorsi patrimoniali
- **coinvolgimento attivo delle persone** che vivono, a vario titolo, sul territorio (abitanti, persone che vi lavorano, ...). Si vuole infatti favorire un'**ampia empatia verso il progetto** da parte della popolazione, per far sì che possa proseguire anche dopo il suo lancio
- **valorizzazione delle espressioni immateriali e successivo collegamento con beni materiali** (ad esempio Musei) per esperienze da fruire sul territorio
- **implementazione di prodotti locali** che evidenzino le peculiarità del territorio e ne garantiscano la conoscenza, valorizzando l'area e la sua «unicità» (fagiolo della Val vestino e Tombea)
- creazione di **sinergie e di reti** tra diversi soggetti (non solo i partner di progetto), ma anche Comuni e cittadini in grado di garantire la sostenibilità del progetto nel tempo

7) Alla base delle azioni

- **SOSTENIBILITA'**: attraverso il progetto vogliamo gettare le basi per un turismo sostenibile, rispettoso dell'ambiente e della unicità del nostro territorio. Sostenibilità sia nella fruizione delle aree, sia nella proposta di attività che nel tempo non danneggino il territorio e che siano in grado di trasmettere alle nuove generazioni e ai turisti il necessario rispetto per i luoghi in cui ci si trova. Da qui l'idea di creare specifici pacchetti turistici che propongano iniziative ed attività coerenti con l'idea guida e che sfruttino anche una mobilità dolce per gli spostamenti (turismo ciclabile)
- **INTEGRAZIONE**: con il progetto intendiamo incanalare le risorse disponibili verso uno sviluppo unitario del territorio, concentrando l'attenzione sull'idea guida e proseguendo su un percorso avviato dall'Ecomuseo e orientato alla valorizzazione delle tipicità dell'area. Da qui l'idea di focalizzarsi su un tema specifico attorno al quale far ruotare tutto
- **DIDATTICA**: il nostro progetto rivolge una parte della sua attenzione ad un target ritenuto fondamentale, ovvero la scuola. Si parla di scuola di ogni ordine e grado, per la quale vogliamo consolidare ed arricchire una proposta didattica in grado di offrire contenuti innovativi che permettano agli studenti di toccare con mano il paesaggio e la storia legata al lavoro che rende unica l'intera area. Da qui l'idea di creare dei contenuti didattici di alto livello, per proporre l'area quale zona privilegiata per fruire di determinate proposte concrete e pratiche di conoscenza storico/paesaggistica
- **PROMOZIONE INNOVATIVA**: il progetto intende dare vita ad una promozione dell'area basata sulle esperienze che vi si possono fare. Nello specifico «adotta una mucca» e «pianta un fagiolo» possono essere valide iniziative per accompagnare i turisti alla conoscenza del territorio e gli operatori ad una maggior consapevolezza delle proprie peculiarità. Vi è maggior empatia tra turista e territorio e questo favorisce un maggior rispetto delle aree e quindi lo sviluppo di un turismo sostenibile

8) Le Azioni

Creazione di **PERCORSI PATRIMONIALI** attraverso il coinvolgimento dei soggetti che vivono il territorio, portatori di conoscenze e tradizioni legate ai temi precedentemente illustrati



- Realizzazione di **interviste** a testimoni privilegiati per acquisire e riscoprire tradizioni che altrimenti si perderebbero, dai lavori agricoli (mietitura, fienagione, allevamento, transumanza), ai mestieri collegati ed alle tradizioni connesse all'unicità dell'area, per disporre di conoscenze legate alle espressioni immateriali di interesse - ARTE
- Creazione di **itinerari** dedicati alle espressioni immateriali del territorio con implementazione di specifici pacchetti turistici – ECOMUSEO
- Produzione di **VIDEO** (storytelling) di circa 15 minuti che mettano in evidenza le espressioni immateriali individuate e descrivano i percorsi patrimoniali, da utilizzare sia come attrazione culturale che turistica (proiezione nei musei e nei canali social) - ARTE
- Implementazione di **servizi** sui percorsi patrimoniali (*wi-fi free territoriale, QR-code*) – ECOMUSEO
- Creazione di una **pubblicazione** esperienziale e promozionale legata alle espressioni immateriali – ARTE
- **Promozione** del progetto sul sito *quibrescia.it*, mediante articoli e redazionali specifici e veicolazione sui social , con un potenziamento dell'informazione su questi canali – POST
- Progettazione e gestione di **campagne di marketing** legate alla promozione delle espressioni immateriali e dei percorsi patrimoniali – POST

9) Il target: introduzione ai pacchetti turistici

Il progetto vuole portare alla luce le importanti espressioni immateriali che caratterizzano l'area, valorizzandole turisticamente, in modo da permettere alla popolazione di avere una ricaduta economica dal flusso turistico di passaggio che si sposta da un lago all'altro, finora senza trattenersi in Val Vestino. Per realizzare questo obiettivo, sono stati individuati i diversi target di utenti:

- **SCUOLE:** è importante sottolineare come oggi l'area sia meta di visite da parte di scolaresche che fruiscono delle proposte portate avanti dall'Ecomuseo. Sono oggi attivi diversi pacchetti didattici per scuole elementari, medie e superiori che propongono iniziative di 1, 2 o 3 giornate sotto l'attenta guida di Accompagnatori dell'Ecomuseo e Guide di Media Montagna. Nel corso del 2017 le scolaresche aderenti sono state 15 costituite in media da circa 25 alunni ed i ragazzi hanno potuto scoprire il territorio (paesaggio, natura), conoscere alcuni mestieri che hanno caratterizzato l'area e scoprire la volta celeste all'Osservatorio di Cima Rest (Struttura Ecomuseale). In Val Vestino i posti letto sono circa 50. Attraverso il progetto si vuole produrre materiale didattico da veicolare alle scuole durante le visite (oggi non adeguato alle diverse tipologie di scuole o non presente)
- **CICLOTURISTI:** l'area è molto frequentata da amanti della bicicletta (soprattutto di origine tedesca) in continuo aumento ed è in fase di progettazione la pista ciclabile di collegamento tra Limone sul Garda e Tremosine, passando per la Val Vestino
- **FAMIGLIE:** le esperienze proposte attraverso il progetto sono rivolte alle numerose famiglie, con percorsi nella natura di diversa difficoltà, esperienze didattiche (anche in Osservatorio Astronomico) ed approfondimenti culturali

I pacchetti turistici

Il progetto prevede la creazione di percorsi patrimoniali e pacchetti turistici che siano in grado di proporre specifiche attività fruibili sul nostro territorio e che sono di difficile reperibilità in altre aree grazie all'unicità della Val Vestino.

- **PACCHETTI TURISTICI PER LE SCUOLE:** uno dei target privilegiati cui ci rivolgiamo è rappresentato dalle scuole. Nell'ambito dell'Ecomuseo oggi vengono proposti alcuni «pacchetti didattici», che si vogliono ampliare attraverso il progetto. Oggi si organizzano pacchetti da 1, 2 o 3 giornate che hanno previsto accordi con operatori turistici locali per la gestione di ristorazione e alloggio. I pacchetti sono rivolti a scuole primarie e secondarie e offrono contenuti differenti a seconda del territorio da visitare (e quindi le attività da sperimentare) e le classi coinvolte. Attraverso il progetto si vuole potenziare questa offerta didattica, secondo quanto proposto nell'allegato 1 alle presenti slides
- **PACCHETTI TURISTICI PER TURISTI FAMIGLIE:** accanto alle scuole un altro target è rappresentato dai turisti che si recano sul territorio, spesso famiglie, per fruire delle esperienze naturalistico/didattiche. Si vogliono creare pacchetti in grado di coniugare gli aspetti naturali, paesaggistici, legati all'idea guida del lavoro, basati su una mobilità dolce e in grado di esaltare le eccellenze enogastronomiche locali (fagiolo, Tombea). Si rimanda a quanto inserito nell'allegato 1 alle presenti slides
- **PACCHETTI PER CICLOTURISTI:** un ultimo target privilegiato verso cui vogliamo rivolgerci è rappresentato dai cicloturisti (soprattutto di lingua tedesca) attratti dai percorsi naturalistici e dalle esperienze fruibili sull'area. Anche per loro saranno progettati specifici pacchetti turistici in grado di mettere a sistema una serie di proposte, in primis itinerari specifici fruibili con bici. Si rimanda a quanto inserito nell'allegato 1 alle presenti slides

Tutti i pacchetti saranno poi integrati nella App per renderli fruibili e per collegarli ai percorsi patrimoniali.

10) Cosa resta dopo il progetto

- **Metodologia di lavoro:** basata sulla messa in rete delle professionalità che creano sinergie (spesso non scontate) e operano congiuntamente.
- **Valorizzazione culturale ed emotiva della popolazione** mediante coinvolgimento diretto dei testimoni privilegiati e di coloro che si prestano a collaborare per la diffusione delle proposte territoriali (qui ci colleghiamo anche ad un altro progetto che sta partendo e che coinvolgerà attivamente i giovani nella custodia delle espressioni immateriali del territorio)
- **Output di progetto:** materiali didattici da poter utilizzare durante le iniziative di valorizzazione delle espressioni immateriali e testimonianze da parte del territorio
- **Strategia progettuale sulla quale innescare nuove iniziative:** il progetto focalizza l'attenzione sul patrimonio immateriale e valorizza specifici temi legati al paesaggio ed ai lavori del luogo, incentivando lo sviluppo di proposte in questi ambiti, come ad esempio la creazione di infrastrutture per aumentare la ricettività del territorio, l'aumento delle produzioni tipiche da utilizzare nei ristoranti locali ecc. In tal modo verranno a proporsi nuove progettualità strettamente connesse con l'idea guida del progetto.
- **Potenziamento dell'informazione social:** una volta avviati specifici canali sarà possibile nel tempo mantenerli aggiornati grazie ai collegamenti creati e all'operato dei partner. Le pagine saranno successivamente gestite dall'ECOMUSEO

A CHE PUNTO SIAMO?

Siamo partiti dai seguenti obiettivi strategici:

- Valorizzare il patrimonio immateriale e connota e identifica la Val Vestino, raccontando la sua storia legata al lavoro agricolo e di allevamento della popolazione
- Potenziare l'operato dell'Ecomuseo attivando la partecipazione attiva della popolazione
- Promuovere l'offerta culturale della Val Vestino puntando sulla nascita di esperienze ed iniziative legate alle espressioni immateriali (turismo sostenibile)
- Riportare in vita e a conoscenza importanti espressioni immateriali del territorio
- Favorire una promozione integrata del territorio, puntando anche sulle tecnologie digitali (veicolazione contenuti su web e su App esistente)
- Puntare su principi di sostenibilità delle iniziative nel tempo e sviluppo di un turismo legato alla mobilità sostenibile e al rispetto del territorio

Il tutto attraverso la creazione di PERCORSI PATRIMONIALI con il coinvolgimento dei soggetti che vivono il territorio, portatori di conoscenze e tradizioni.

METODO UTILIZZATO

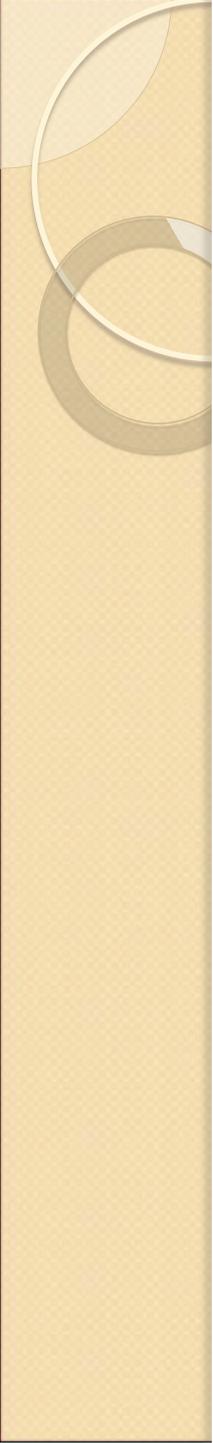
Per realizzare questi obiettivi, in questi mesi di lavoro abbiamo operato in sinergia con tutti i partner coinvolti, secondo la seguente metodologia:

- **analisi puntuale del territorio**, mediante incarichi a professionalità che hanno messo in evidenza alcune caratteristiche intrinseche utili alla produzione di materiali e contenuti di progetto
- **coinvolgimento attivo delle persone** che vivono, a vario titolo, sul territorio (abitanti, persone che vi lavorano, ...), attraverso interviste ai conoscitori di tradizioni e storie locali (popolazione più anziana)
- **valorizzazione delle espressioni immateriali e successivo collegamento con beni materiali** (ad esempio Musei) per esperienze da fruire sul territorio, con creazione di primi contenuti in grado di essere valorizzati nel progetto

AZIONI

Le azioni ad oggi realizzate, secondo il programma di lavoro di progetto, sono le seguenti:

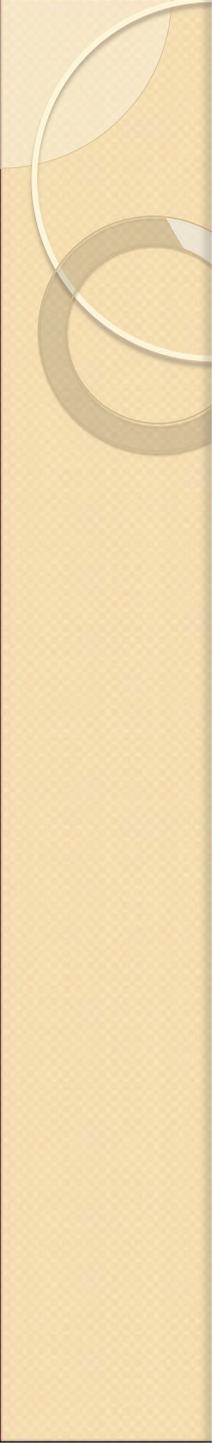
- Realizzazione di interviste a testimoni privilegiati per acquisire e riscoprire tradizioni che altrimenti si perderebbero, dai lavori agricoli (mietitura, fienagione, allevamento, transumanza), ai mestieri collegati ed alle tradizioni connesse alla unicità dell'area, per disporre di conoscenze legate alle espressioni immateriali di interesse
- E' stato possibile programmare e realizzare una serie di immagini e produrre dei filmati di interni che in parte sono già stati montati ma che vanno completati con riprese esterne che erano state programmate per il mese di maggio 2020 quando la natura è più rigogliosa e permette pascoli all'aperto, ma sono state realizzate i primi di settembre causa normativa sanitaria covid-19
- Nei prossimi mesi, insieme al corredo di testi appropriati, saranno montati per la produzione di VIDEO (storytelling) che mettano in evidenza le espressioni immateriali individuate e descrivano i percorsi patrimoniali, da utilizzare sia come attrazione culturale che turistica (proiezione nei musei e nei canali social, e come preparazione alle visite didattiche e turistiche). In attesa della realizzazione di un nuovo sito web espressione del progetto – dominio PARCOGARDA-VALVESTINO.NET - , potranno essere utilizzati i percorsi esistenti e visibili nel sito www.VisitValvestino.it
- Nelle riunioni dei partner che vengono effettuate regolarmente - ed ora in videochiamate e collegamenti telefonici causa le modalità di comunicazione possibili per le disposizioni relative al Corona virus – la programmazione è stata rivista in una nuova prospettiva nel senso che i Comuni di Magasa e Valvestino sono stati risparmiati dai contagi del virus e quindi si pongono come meta privilegiata di percorsi patrimoniali e di visite e soggiorni turistici non solo per l'estate ma anche per soggiorni invernali: da qui una rivalutazione dei territori e possibilità di ripopolamento invertendo la tendenza attuale che ha portato i contadini delle valli bresciane a lasciare le loro case, il duro lavoro



nei campi e nelle malghe e a riversarsi nel centro di Brescia o nelle cittadine dell'Alto Garda. Solo pochi filantropi della vita montana hanno mantenuto vivi alcuni piccoli paesi, come nel caso della Val Vestino. Sono sorti così sei villaggi appartenenti al comune di Valvestino e il piccolo comune di Magasa, sette borghi quasi interamente abbandonati, ma mantenuti dai pochi abitanti rimasti. Qui si può sempre trovare ristoro e sono presenti alcuni servizi di base, come Mini Market, bar e ristoranti.

Oggi questa valle è conosciuta soprattutto dai cacciatori e dalla gente del luogo, da escursionisti, astrofili in visita all'osservatorio astronomico, dagli amanti del parapendio e dai sempre più numerosi sci alpinisti. Quello che manca sono appropriate campagne informative e questo periodo sembra il più opportuno per il rilancio in larga scala della Valvestino, in quanto, a seguito della pandemia del Corona virus si è sviluppata una attenzione maggiore ai siti naturalistici e poco frequentati, e alle "vacanze" in Italia

- E' in fase conclusiva la ricerca di contenuti già pubblicati, ma dispersi in vari siti web, per servirsene al fine di coordinarli e integrarli con una nuova linea di comunicazione mirata che intende avvalersi della situazione attuale per pubblicizzare l'ambiente naturalistico e identificativo del territorio mediante la realizzazione di sintetiche presentazioni in immagini per la divulgazione che saranno visibili nei luoghi di ingresso della Valvestino, non facilmente raggiungibile per la mancanza di un idoneo collegamento stradale tra la stessa Valvestino e la zona ovest del Trentino, ora previsto. Il progetto viario è stato presentato dal Comune di Valvestino, in qualità di capofila della forma associata composta dai Comuni di Magasa, Tignale, Capovalle e Gargnano e rientra tra i 21 progetti finanziati. Il collegamento lungo 4.967 metri è composto da un tratto in galleria naturale e da un tratto all'aperto. Il tunnel largo 4,5 metri sarà a senso unico alternato. L'imbocco sul lato bresciano è previsto dalla provinciale di Valvestino all'altezza del bivio per la frazione di Armo, mentre quello trentino a Bondone, in località Baitoni
- Un'altra circostanza favorevole che si intende utilizzare per il lancio turistico della Valvestino è costituita dalla proclamazione da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 2020 come Anno internazionale della salute delle piante. L'Anno internazionale della salute delle



piante è

un'iniziativa chiave per sottolineare l'importanza della salute delle coltivazioni alimentari per migliorare la sicurezza alimentare, proteggere l'ambiente e la biodiversità e promuovere lo sviluppo economico"; "Ci auguriamo che questo nuovo Anno internazionale della salute dei vegetali possa favorire una collaborazione globale per sostenere le politiche di salute delle piante a tutti i livelli, il che contribuirà in modo significativo all'agenda per lo sviluppo sostenibile"

- Inoltre, nell'ottobre 2020 si valuteranno in una conferenza, le ricerche effettuate negli ultimi dieci anni a livello internazionale sulla Biodiversità: il Gruppo di esperti internazionali dell'ONU, in un ampio rapporto pubblicato nel maggio 2019, hanno evidenziato il ruolo dell'agricoltura, della deforestazione, della pesca, della caccia, del cambiamento climatico, dell'inquinamento e delle specie invasive nel degrado accelerato della natura. In questo ambito sono stati programmati itinerari per valorizzare la biodiversità della Valvestino su indicazione del botanico dott. Stefano Armiraglio e del botanico prof. Riccardo Guarino, al quale è stata chiesta ed ha presentato proprio in questi giorni anche una relazione sugli aspetti botanici e della biodiversità della Valvestino da pubblicare sul sito web parallelamente all'attivazione di un NETWORK di VIAGGI nella BIODIVERSITA' dei PARCHI e delle AREE PROTETTE con pacchetti turistici abbinati e con collegamenti a livello europeo. Infatti, intendiamo porre la Valvestino sia in un circuito interno che fa capo al Museo del Parco Alto Garda Bresciano - Centro Visitatori, sia in un circuito europeo, soprattutto tramite il Museo Botanico Don Pietro Porta: l'ex caseificio sociale della frazione di Moerna, ospita al piano superiore l'esposizione botanica di Don Pietro Porta, - illustre botanico (dal quale ereditiamo uno tra gli erbari di piante bresciane più importanti) originario di Val Vestino - con le specie vegetali locali più rappresentative da lui stesso raccolte. Ciò in raccordo con il Museo del Parco Alto Garda Bresciano, il cui testimonial, è stato individuato nel famoso scrittore e autore del Grand Tour, Johann Wolfgang von Goethe, anche eccellente botanico
- Tutto questo materiale raccolto e catalogato, potrà essere utilizzato poi per la creazione di una pubblicazione promozionale legata alle espressioni immateriali, rendendole così meglio conosciute e quindi maggiormente fruibili.

Mentre l'azione dell'ARTE LOMBARDIA APS si è focalizzata maggiormente sugli aspetti scientifici e comunicativi del progetto, il CONSORZIO FORESTALE TERRA TRA I DUE LAGHI/ ECOMUSEO della VALVESTINO essendo nato per la disciplina e lo svolgimento di fasi della produzione agro-silvo-pastorale e per la gestione delle risorse ambientali, tramite il proprio Ufficio Tecnico ha ampliato le attività al settore turistico, creando l'Ecomuseo della Valvestino e implementando l'Infopoint della rete In Lombardia per conto dei comuni di Magasa e Valvestino.

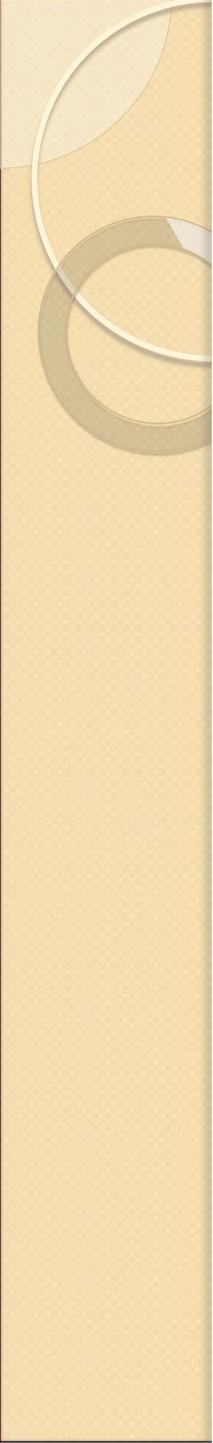
In tal modo vengono valorizzati i beni prettamente naturalistici del territorio fornendo anche accoglienza mirata alle varie tipologie di utenti, come i soggiorni di benessere legati all'alimentazione tradizionale, ai prodotti tipici, alla cultura ambientale e alla mobilità sostenibile (bike and trekking).

In questi mesi l'Ente ha finalizzato la propria indagine sul territorio al fine di creare i percorsi patrimoniali previsti dal progetto, diversificati per le varie tipologie di utenti: scuole di vario ordine e grado, famiglie e cicloturisti, collaborando con le professionalità di comunicazione del capofila, l'APS ARTE LOMBARDIA, per ottimizzare le attività e i risultati delle ricerche.

Per ottimizzare le informazioni turistiche anche nelle ore serali e quando l'infopoint è chiuso, è stato ordinato e sarà consegnato entro la fine di ottobre un totem outdoor sempre attivo posto lateralmente all'entrata dell'infopoint e stiamo programmando il software da installare.



Le tradizioni e identificazioni di beni culturali immateriali sono oggetto di percorsi patrimoniali che prevedono visite guidate didattiche e turistiche all'Ecomuseo della Valvestino, al Museo Etnografico della Valvestino, al Museo Botanico "Don Pietro Porta", al Mulino di Turano, al Museo del Latte, alla Segheria Veneziana e all'Osservatorio Astronomico di Cima Rest posto a 1300 m di quota. Per ora, come accennato precedentemente, in attesa di completare e rendere operativo il sito dedicato



al progetto di cui ARTE LOMBARDIA ha già acquistato il dominio PARCOGARDA-VALVESTINO.NET il materiale fin qui elaborato è posizionato nel sito del Consorzio www.visitvalvestino.it. Il sito “parcogarda-valvestino.net” è finalizzato a fornire informazioni, trasmettere video e far conoscere percorsi che mettano in rilievo i beni immateriali del Valvestino, mentre sono in fase di definizione i filmati con le interviste che saranno completati entro novembre. Il Consorzio Forestale Terra tra i due Laghi evidenzia, nell’ambito degli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, le azioni nei settori di attività dell’ambiente rurale e segnatamente nel campo della tutela e del miglioramento ambientale e delle condizioni di vita, dell’agricoltura, dell’artigianato, del terziario, del turismo e dei servizi socio-culturali.

In particolare, data la situazione critica per la salute delle persone creatasi con la pandemia del Covid-19 e la circostanza che nei Comuni di Magasa e Valvestino non si sono verificati fino ad oggi casi di contagio, grazie agli ampi spazi naturali a disposizione è possibile predisporre campagne promozionali del territorio come oasi di benessere per trascorrere periodi all’aria aperta e svolgere attività sportive, nonché di conoscenza di fenomeni astronomici e meteorologici incrementati dalle previsioni giornaliere in accordo con la società di meteorologia, fornendo le informazioni meteo e le previsioni direttamente dal sito web.

Tutti questi dati e iniziative sono portati a conoscenza mediante campagne di comunicazioni costituite da appositi “spot” realizzati da ARTE LOMBARDIA e divulgati dal partner Telesolregina, anch’essa trasformatasi negli anni in una importante realtà televisiva multi-regionale, coprendo ben 6 regioni: Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Lazio, Veneto e Liguria, in tecnica digitale terrestre grazie ad una capillare rete di trasmissione (Lombardia canale 99 | 599; Lazio canale 890; Piemonte canale 219; Liguria canale 665; Emilia Romagna canale 890; Veneto canale 674).

Dal punto di vista dei programmi, da sempre si sono realizzate trasmissioni orientate sul territorio, rivolgendosi a tutte le fasce di età, puntando sul mondo dell’informazione, dello sport, della cultura, dalla musica all’approfondimento politico e del sociale: da qui l’interesse anche per il territorio del Parco Alto Garda Bresciano e in particolare per la Valvestino. Infatti in questi anni, con varie modalità,



gli enti regionali e locali hanno tentato di colmare il gap di un territorio, come quello afferente al Parco, che ha visto una crescita economica esponenziale del territorio che si affaccia sul lago di Garda mediante un turismo comunque stagionale e la parte interna che fa capo ai Comuni di Magasa e Valvestino che si è andata sempre più spopolando e riducendo le proprie possibilità di crescita. Nell'ambito del progetto VALVESTINO 4.0, Telesolregina ha predisposto un piano di marketing della durata di tutto il progetto, ma flessibile relativamente all'evolversi della situazione attuale, che permette una corretta veicolazione delle informazioni ai potenziali utenti.

Gli attrattori culturali-turistici - e in questo caso quelli relativi al territorio della Valvestino - sono spesso scollegati tra di loro e tendono a portare avanti iniziative con grande difficoltà in termini di promozione, spesso attraverso l'aiuto di volontari o comunque in forma non strutturata. In questi mesi, sono stati trasmessi serie di video riproposti settimanalmente mediante interviste ai relatori che hanno presentato la Valvestino nei vari aspetti e riproponendo le slides proiettate nella Conferenza stampa del 10 aprile 2019 alla Sala convegni del Consorzio Garda Lombardia di Gardone Riviera.

E' stato ideato un palinsesto dedicato su Lombardia Tv con la programmazione di un format unico dedicato a Valvestino 4.0 costituito da una serie di "narrazioni" come storytelling. La grafica del format si rifà a quella del costruendo sito Internet PARCOGARDA-ABC.NET e ai materiali di comunicazione.

Oltre all'emittente televisiva, si sta lavorando per pianificare la condivisione del lavoro del team anche su altri "contenitori" tenendo conto che ci sono realtà presenti sul territorio che già operano in questo senso e che si sono dette disposte a sostenere il progetto a patto che i contenuti siano realizzati in formati facilmente integrabili.



REGIONE LOMBARDIA
POR FESR 2014-2020
ASSE 3 - Obiettivo specifico 3B.2
“CONSOLIDAMENTO, MODERNIZZAZIONE E
DIVERSIFICAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI”
Azioni III.3.b.2.1 e III.3.b.2.2

Iniziativa realizzata con il sostegno
del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
di Regione Lombardia

